

1168
PER BZ
2/1995-96

Veromice



RIVISTA DI FORMAZIONE E CULTURA

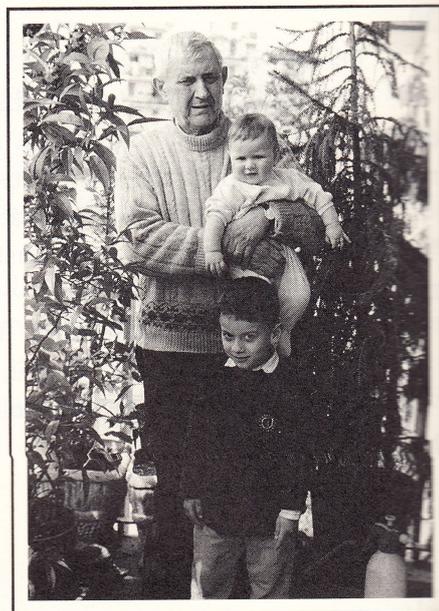
Spedizione in abbonamento postale gruppo IV

**NICO
ORENGO**

DINAMO & DIVINITÀ

**Dovunque il guardo
giro / immenso Dio,
ti vedo**

ANGELO DI MARIO



Nota biografica:

Angelo Di Mario è nato a Vallecupola Sabina nel 1925, risiede a Poggio Mirteto.

La sua attività prevalente è quella di poeta, avendo pubblicato numerosi libri di poesia: *Aurora*, 1959; *Violino giallo*, 1966; *La parola alta e muta*, 1967; *Proiezione fossile*, 1972; *I giorni sono le piazze*, 1972; *Poesie (Un giorno di radici)*, 1975; *Il libro*, 1979; *A più voci*, 1987; *I giorni*, 1988; *Soglie di Pietra*, 1994. Collabora a riviste, Dizionari, Antologie, Accademie, è socio del "Centro Internazionale Eugenio Montale", del "Centro Studi di Poesia e Storia delle Poetiche". Ha ottenuto numerosi premi e riscosso autorevoli e positivi giudizi.

È autore di sculture in ceramica bianca, smaltata, in cemento, bronzo. Dal 1966 si dedica alla storia della lingua etrusca, per la quale ha pubblicato articoli e un libro.

LA RICCHEZZA

La ricchezza di fronte al muro
quanti anni ha urlato rabbia;
gridava alla povertà,
chiamava il mondo povero.
Allora bulloni e fucili,
niente mais, niente sale.

Davanti al muro tremava,
dava anelli; meno corone;
qua e là più scuole e pane.
La ricchezza senza tregua,
coi cannoni, i megafoni alti,
correva dal muro al pane.

Che dolore dinanzi alla fame
che strillava; altra via,
altro suono, o chiesa, o scuola;
occorrevano aule di febbre
per sedare; stava mite
allora, o si circondava
di luoghi aperti e liberi
per distrarre vittorie e miti
sotto lo scudo aereo e verde.

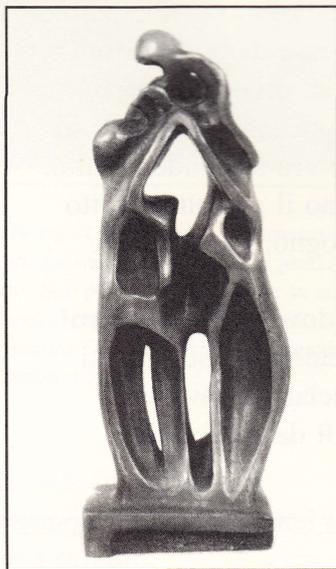
Di fronte al muro i poveri
alle catene dei fucili,
scuri e neri a chiodi e fuochi;
poveri poveri dei muri
che rispondevano a raffiche,



OBELISCO, CERAMICA BIANCA

senza piantare carote,
 senza incontrare il grano
 o le lettere dell'alfabeto.
 E quando cadde il muro
 di corsa per tutte le strade
 a raccogliere i vetri d'echi
 seminati dalla ricchezza.
 I pazzi specchi del mondo
 gridavano cento vittorie,
 la libertà dietro l'angolo
 annuiva scomparendo;
 scorreva come l'acqua
 sulla sete del deserto.

La ricchezza si trovò coi pugni
 a picchiare la nuova assenza;
 come potranno chiamarsi
 coloro che non si chiamano;
 e gli anelli e le corone
 chi potrà riaverli incolumi
 sotto i miti e le serve leggi?
 La ricchezza ora cerca l'oro



FAMIGLIA, BRONZO

del silenzio, della resa;
 rivuole tutto dall'ombra,
 con l'urto del mordi e fuggi.

I poveri stanno a guardare
 chiodi e pallottole rotte;
 ancora non si destano, poi,
 dentro la mano, ancora si ode
 il capire; qualcosa di strano
 ribolle tra le rovine

di qua e di là dal muro
 che dava mitraglie e ardore
 ma non la via, la vela lieve
 per partire; e qualcuno
 afferra e preda oscuro; e
 altri s'inchina; oppure
 cerca la chiave della vita,
 la parola vera, che abbracci
 un gioco dalla trama smarrita.

Ma quanti corvi e iene
 combattevano con le parole;
 promesse di calde aurore...
 di stile; orizzonti aperti;
 ma appena caduto il muro
 accorsero a prendersi tutto,
 persino il giocattolo rotto
 del sogno, o del lavoro.

Ehi! dove stanno costoro!
 li avete mai visti ardenti
 a bruciare le favelas?
 visti lì da cent'anni?

o a fermare i macete?
 o scaricare i fucili
 che uccidono i bambini?

Afflitti da antico amore
 vanno coi sacchi vuoti
 a spacciare la carità,
 o fondare cricche di mani.

Dove stanno, li avete visti,
 scappati dai muri rotti,
 a combattere qua e là,
 la ferocia dei politici?
 che possono ogni cosa,
 nel nome di un loro dio,
 dentro la propria dimora,
 beffandone la verità.

Ecco le grandi idee,
 le avvolgiamo con le pietre
 per renderle glorie dure,
 fino a restare speranze.

CORVI SPIGOLI NERI

Andrea Bianchi ha pubblicato *Corvi spigoli neri*, l'ultimo libro di versi dopo *La stanza prosegue*. Il libro è suddiviso in tre sezioni, delle quali la prima dà il titolo anche a tutto il libro ed è composto da ventiquattro poesie, senza titolo e a versi liberi, con ulteriori due *interludi* che congiungono fra loro le tre sezioni: emozioni, intuizioni, percorsi e labirinti appaiono evocati, nominati e frantumati nella dispersione evanescente delle immagini proiettate per lampi sul bianco della pagina, con versi brevi, liquidi e filanti.
